

Accessori made in Italy

All'estero i gioielli (+25%) piacciono di più delle calzature (+3,6%)

È la gioielleria a trainare la crescita dei settori aderenti alla **Fiamp** (Federazione italiana accessori moda e persona). Con un +25,5% in valore registrato nel primo trimestre di quest'anno nell'export (anche se questo aumento è da imputare perlopiù alla crescita del prezzo dell'oro) supera il giro di boa del miliardo di euro (1,04, per l'esattezza).

Nel primo trimestre 2006, secondo le elaborazioni di Fondazione Edison e Fiamp su dati Istat presentate il 21 luglio, le esportazioni dei quattro settori merceologici aderenti alla Fiamp (la federazione è l'unione di **Aimpes**, manifattura pelli-cuoio e succedanei, **Anci**, calzaturieri, **Anfao**, occhialeria, e **Federorafi**, oreficeria/gioielleria) hanno raggiunto complessivamente i 4,2 miliardi di euro, segnando un incremento dell'11,8% rispetto allo stesso periodo del 2005. Risulta positivo anche il saldo commerciale con l'estero, che ha raggiunto i 2,3 miliardi di euro (+6,1%).

Oltre all'oreficeria, anche gli altri settori segnano, nell'export, crescita a due cifre. La pelletteria è cresciuta del 17,7% nel primo trimestre 2006 e raggiunge quota 645,3 milioni di euro mantenendo in attivo il saldo commerciale per 273 milioni di euro (+5,2% rispetto allo stesso periodo del 2005). In costante aumento l'occhialeria (+15,4%), che ha superato nell'export il mezzo miliardo di euro (535,6 milioni di euro) con un saldo commerciale di +369 milioni di euro (+9%). Più contenuti gli incrementi del settore calzaturiero (+3,6%) che, grazie a una crescita costante negli ultimi due trimestri, ha superato nell'export i 2 miliardi di euro.

Anche per le calzature il saldo commerciale è positivo (+941 milioni di euro) nonostante segni un leggero calo percentuale (-7,1%) rispetto al

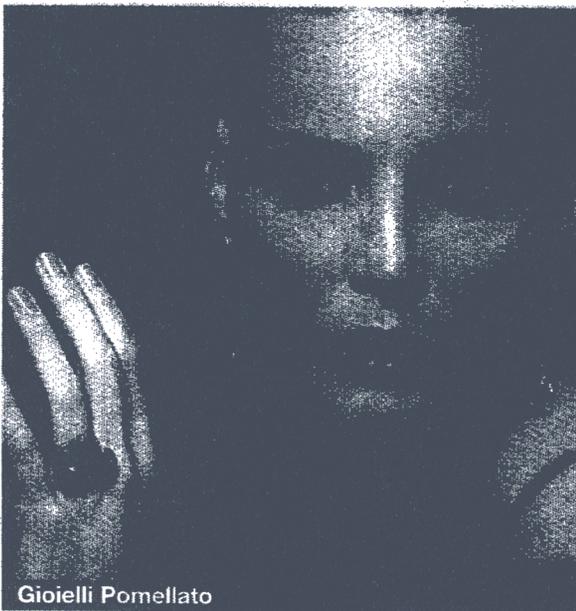
primo trimestre 2005. Analizzando i principali paesi di destinazione delle esportazioni complessive Fiamp, nel primo trimestre 2006 si rileva un incremento dell'export verso i primi quattro mercati di sbocco: gli Stati Uniti (al primo posto

con +1,9%), la Francia (al secondo posto con +5,9%), la Germania (al terzo posto con +2,5%), la Svizzera (al quarto posto con +13,5%). Si registra invece una lieve diminuzione dell'export verso il Regno Unito (al quinto posto con un -5,3%).

Nella classifica dei primi 20 paesi di destinazione dell'export complessivo, spiccano i forti incrementi delle esportazioni verso gli Emirati Arabi Uniti (all'ottavo posto con +54%), la Turchia (al sedicesimo posto con +42,8%), la Corea del Sud (al diciassettesimo posto con +70,4%), la Cina (al diciottesimo posto con +48,3%), il Messico (al diciannovesimo posto con +133%). Per quanto riguarda l'import, la Cina si conferma leader nel comparto accessorio moda e persona con un ulteriore incremento del 44,3% nei primi tre mesi del 2006.

Per quanto concerne le previsioni per la chiusura dell'anno in corso arrivano segnali differenti dai diversi settori. «Abbiamo problemi sempre più grandi», ha spiegato **Alessandro Biffi**, presidente di Federorafi, «con i paesi emergenti. È migliorata molto la qualità e la varietà della loro produzione. Molti acquirenti hanno affermato che acquisteranno sempre di più dal Far East». Positive invece le previsioni degli altri comparti. «Nel 2006», ha detto **Cirillo Marcolin**, presidente di Anfao, «si è incrementato molto il lavoro anche nelle piccole imprese. Il nostro problema è trovare nel distretto manodopera specializzata».

Alessandra Iannello



Gioielli Pomellato

